

A colloquio con i trasportatori

Le cifre di un malessere, la sfiducia nelle associazioni tradizionali, la disponibilità ad una ripresa dell'iniziativa.

La campagna di consultazioni decisa dal Comitato Direttivo di TRANSFRIGORROUTE ITALIA ASSOTIR si è articolata, da luglio agli inizi di novembre.

Sono stati contattati direttamente oltre 3.200 imprenditori in tutta Italia, vale a dire un campione significativo (il 3% della totalità delle imprese iscritte all'albo nazionale degli autotrasportatori e dotate di veicoli).

Si è registrata una singolare omogeneità di risposte quale che fosse lo strumento di consultazione utilizzato, l'area geografica e la dimensione imprenditoriale dell'azienda di trasporto interpellata.

Si è anche manifestato sincero stupore per una iniziativa che risulta niente affatto abituale, per la categoria: quella di chiedere l'opinione degli imprenditori e non di far loro la predica su ciò che andrebbe fatto.

Le iniziative cui si è dato vita sono state di tre tipi:

- ➔ **12 ASSEMBLEE NEI PRINCIPALI POLI DI AGGLOMERAZIONE DEL TRASPORTO STRADALE ITALIANO**
- ➔ **LANCIO DI UN QUESTIONARIO/REFERENDUM SULL'ACCORDO DI GIUGNO 2010 TRA GOVERNO ED ASSOCIAZIONI STORICHE DEL SETTORE**
- ➔ **INTERVISTE TELEFONICHE AD UN CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DEGLI IMPRENDITORI DEL TRASPORTO**

Nelle pagine che seguono saranno illustrati i risultati e le più significative tendenze scaturite dalla campagna di consultazione

1. LA CAMPAGNA DI ASSEMBLEE

Le Assemblee si sono svolte nelle seguenti località:

S. VALENTINO TORIO – SA- Assemblea dei trasportatori di Salerno – 10/07/2010
S. VALENTINO TORIO – SA- Assemblea nazionale dei trasportatori frigoristi – 18/09/2010
ORTE – VT – Assemblea dei trasportatori di Viterbo e Terni – 25/09/2010
CESENA – FC - Assemblea dei trasportatori del Cesenate – 26/09/2010
BARI- Assemblea dei trasportatori baresi – 02/10/2010
CATANIA - Conferenza stampa di lancio della consultazione in Sicilia - 13/10/2010
PARMA- Assemblea dei trasportatori parmensi – 17/10/2010
COLLEFERRO –RM- Assemblea dei trasportatori della provincia di Roma – 23/10/2010
S. BENEDETTO DEL T. –AP- Assemblea dei trasportatori dell’Ascolano e del Tronto – 24/10/2010
ABBADIA S. SALVATORE –SI- Assemblea dei trasportatori del Monte Amiata – 30/10/2010
CITTANOVA –RC- Assemblea dei trasportatori della Piana di Gioia Tauro – 31/10/2010
S. DONATO M. –MI- Assemblea dei trasportatori milanesi – 06/11/2010
NAPOLI- Assemblea dei trasportatori napoletani – 13/11/2010

- ➔ Alle iniziative hanno preso parte,quasi sempre intervenendo attivamente nella discussione, oltre 800 titolari d’impresa, rappresentativi di un parco veicolare di oltre 5.000 camion.
- ➔ In tutte la iniziative i partecipanti hanno espresso disaccordo con le conclusioni che le Associazioni storiche hanno dato ad una vertenza che dura ormai da più di tre anni.
- ➔ Si è evidenziato un ulteriore appesantimento della situazione economico/finanziaria delle imprese, mentre nessun imprenditore ha indicato mutamenti negli atteggiamenti della committenza dopo l’accordo di giugno.
- ➔ Molti trasportatori hanno lamentato una impossibilità a rispettare le normative sui tempi di guida e di riposo come conseguenza di tassativi ordini della committenza relativi ai tempi di arrivoi a destinazione ed a una incapacità della stessa di organizzare una efficace logistica sui punti di carico e scarico delle merci.
- ➔ Si è denunciata con forza la presenza, sempre più significativa, di imprese di dubbia origine e di enormi risorse finanziarie che spaccano il mercato imponendo ribassi sui prezzi assolutamente non giustificabili.
- ➔ Si è manifestata una grave sfiducia nella possibilità di cambiare le cose nel breve/medio periodo e una altrettanto grave sfiducia nell’opera di rappresentanza sindacale delle Associazioni storiche.
- ➔ Si è, infine, lamentata una incapacità dei media, della politica e dell’opinione pubblica a comprendere e farsi carico del ruolo decisivo del trasporto stradale delle merci nell’economia e nella vita quotidiana del paese.

2. IL QUESTIONARIO SULL'ACCORDO DI GIUGNO

Sono state raccolte 1.714 schede valide, che hanno dato i seguenti risultati:

1) TI HANNO MAI CHIAMATO A DISCUTERE LA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA?

SI 13,72% NO 86,28%

2) CONOSCI I CONTENUTI DELL'ACCORDO DEL 17 GIUGNO?

SI 37,57% NO 62,43%

3) RITIENI UNA BUONA STRATEGIA SINDACALE ASSICURARE LA PACE SOCIALE SU UN SEMPLICE IMPEGNO DEL GOVERNO?

SI 24,15% NO 75,85%

4) RITIENI NECESSARIO CHE I TRASPORTATORI SIANO CHIAMATI AD ESPRIMERE LA PROPRIA OPINIONE SULLE IPOTESI DI ACCORDO, PRIMA CHE ESSE SIANO FIRMATE?

SI 82,78% NO 17,22%

5) RITIENI NECESSARIA UNA TARIFFA MINIMA DI SICUREZZA PER TUTTI I TIPI DI CONTRATTI?

SI 88,15% NO 11,85%

6) RITIENI CREDIBILE L'IMPEGNO DELLE ASSOCIAZIONI TRADIZIONALI PER OTTENERE DAL GOVERNO L'APPROVAZIONE DELLA TARIFFA MINIMA DI SICUREZZA?

SI 25,61% NO 74,39%

7) SARESTI PRONTO AD UNA AZIONE DI PROTESTA PER IMPORRE A GOVERNO E COMMITTENZA LA TARIFFA MINIMA DI SICUREZZA?

SI 83,08% NO 16,92%

3. LA CAMPAGNA DI INTERVISTE TELEFONICHE

- ➔ Sono stati contattati 690 imprenditori, seguendo, a grandi linee, i criteri utilizzati dal Comitato Centrale per l'Albo dell'autotrasporto nelle proprie indagini campionarie periodiche;
- ➔ Degli imprenditori contattati non si conosce la eventuale collocazione associativa;
- ➔ Si è scelto programmaticamente di non rincorrere le risposte dei cosiddetti "padroncini", ma di tastare piuttosto il polso alle P.M.I. del settore, in quanto maggiormente esposte – per la presenza di costi fissi difficilmente comprimibili – ai contraccolpi della crisi economica;
- ➔ Gli imprenditori interpellati sono stati selezionati in base ai seguenti criteri:
 - **distribuzione territoriale: 4 macroaree: Nord Ovest; Nord Est, Centro, Sud e Isole**
 - NORD-OVEST: PIEMONTE, LOMBARDIA, LIGURIA: **26,6%**;
 - NORD-EST: VENETO: FRIULI-VENEZIA GIULIA, EMILIA-ROMAGNA: **12,6%**;
 - CENTRO: TOSCANA, UMBRIA, LAZIO, MARCHE: **30,4%**;
 - SUD E ISOLE: ABRUZZO, MOLISE, CAMPANIA, PUGLIA, BASILICATA, SICILIA, SARDEGNA: **30,4%**.
 - **dimensione tipologica:**
 - IMPRESE DA 1 A 3 MEZZI: **20%**
 - IMPRESE DA 4 A 10 MEZZI: **40%**
 - IMPRESE CON PIU' DI 10 MEZZI: **40%**
- ➔ Il campione, pur non offrendo una affidabilità scientifica certa, sembra ben rappresentativo dell'universo trasporti stico italiano e significativamente in linea con le tendenze emerse dal sondaggio e dalle assemblee;
- ➔ Le risposte ai quesiti loro posti fornite dagli imprenditori che hanno accettato di rispondere, sono:

domanda	SI	NO
1)	8%	92%
2)	33%	67%
3)	19%	81%
4)	92%	8%
5)	93%	7%
6)	15%	85%
7)	77%	23%

- ➔ Alle interviste telefoniche, **precedute dalla identificazione dell'intervistatore come appartenente ad una Associazione tra imprese dell'autotrasporto**, una parte importante degli interpellati si è rifiutata di rispondere.

Assai significative sono le motivazioni addotte per il rifiuto:

- **NON HO TEMPO: 35%**
- **NON RISPONDO MAI AI SONDAGGI: 10%**
- **NON RISPONDO PERCHE' NON HO FIDUCIA NELLE ASSOCIAZIONI: 45%.**

Se solo si volesse considerare – come ben si potrebbe - il rifiuto di questo 45% come una risposta negativa alla politica delle Associazioni tradizionali, il quadro sarebbe, se possibile, ancor più drammatico

Risultati del sondaggio

→ SCARSA O NULLA CONOSCENZA DELLE QUESTIONI AL CENTRO DELLA TRATTATIVA

- Quasi il 90% dei trasportatori che hanno votato dichiara di non essere stato minimamente coinvolto nella costruzione della piattaforma rivendicativa e nella conduzione dell'iniziativa di confronto con governo e committenza;
- Meno del 40% dichiara di conoscere i contenuti dell'accordo raggiunto al termine di oltre un anno di trattative tra Governo, committenze e Associazioni tradizionali del trasporto.

→ SFIDUCIA E DISSENSO VERSO L'INIZIATIVA SINDACALE DELLE ASSOCIAZIONI STORICHE:

- Oltre l'85% riterrebbe necessario, anche alla luce di precedenti esperienze (la drammatica conclusione del fermo del dicembre 2007) che le Associazioni consultassero la categoria prima di firmare accordi in suo nome con Governo e committenza;
- Oltre il 75% - con un picco dell'85% tra chi risponde alle interviste - non ritiene credibile l'impegno delle Associazioni tradizionali a raggiungere la principale meta per il risanamento del settore: la tariffa minima di sicurezza.

→ ESTREMA CHIAREZZA SUGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE E SUI METODI PER OTTENERLI

- La tariffa minima di sicurezza è vista dalla stragrande maggioranza - l'88% dei trasportatori che hanno risposto al referendum e addirittura il 93% degli intervistati telefonicamente - come il principale obiettivo che l'iniziativa sindacale della categoria dovrebbe impegnarsi a perseguire, in quanto consentirebbe – acquisito il risultato di ripianare i costi minimi obbligatori ad assicurare un trasporto legale e sicuro – il dispiegarsi di una concorrenza virtuosa tra le diverse imprese di trasporto;
- Disponibilità dichiarata della gran parte degli interpellati – tra il 77% e l'83% - ad un impegno in prima persona per l'ottenimento dei risultati auspicati;
- Assoluta sfiducia verso decisioni, come quella dell'accettazione della rinuncia preventiva a dare vita ad iniziative di protesta per oltre 18 mesi, che vengono individuate come un regalo senza alcuna contropartita a Governo e committenze dal 75% di chi risponde al referendum e dall'80% degli intervistati.

→ L'OMOGENEITA' NELLE RISPOSTE, INDICE DI UNA TENDENZA CONSOLIDATA

Come è facile verificare dal grafico che segue, tanto le risposte pervenute via questionario che quelle ottenute nel corso delle interviste risultano tanto omogenee da essere sovrapponibili.

Semmai, c'è da notare che tra gli intervistati, forse anche per la possibilità di esprimersi direttamente e senza "filtri" le posizioni si rivelano addirittura più radicali.



Questo indica una tendenza consolidata che unifica la categoria intorno agli orientamenti ed alle valutazioni che sono state esposte nelle pagine precedenti e che, quindi, rappresenta il dato politico che TRANSFRIGORROUTE ITALIA ASSOTIR assume a base della sua contestazione verso il modo di condurre l'iniziativa sindacale delle Associazioni tradizionali.

Associazioni che, stando al dato che emerge, possono solo autodefinirsi – rifuggendo, come rifuggono ormai da più di 10 anni, da ogni reale momento di verifica – rappresentative della categoria.

Non per caso esse hanno bocciato senza neppure discuterla, la proposta, che qui TRANSFRIGORROUTE ITALIA ASSOTIR riconferma, di far esprimere ai trasportatori, in occasione del pagamento della quota annuale per l'iscrizione all'Albo dell'Autotrasporto, la propria preferenza per le diverse espressioni dell'associazionismo sindacale del settore.